



Le porte dei nuovi campus quest'anno saranno chiuse

La nuova SUPSI vicino alla stazione a Mendrisio: il treno dell'inaugurazione è in ritardo.

©CDT/CHIARA ZOCCHETTI

MENDRISIO E LUGANO / USI e SUPSI rinunciano alla doppia apertura prevista a settembre. I cantieri saranno chiusi per fine anno, poi fra gennaio e febbraio si procederà con i traslochi. Fa eccezione il Master in medicina, che potrebbe insediarsi a Viganello già il prossimo autunno.

Giuliano Gasperi

Rimandate a gennaio in tutte le materie, tranne che in medicina. SUPSI e USI hanno rinunciato ad aprire i campus di Mendrisio e Viganello a settembre. Dovranno aspettare i primi mesi del 2021. La speranza di partire in autunno c'era, come ci aveva spiegato lo scorso 7 aprile il presidente della Scuola universitaria professionale Alberto Petruzzella.

In quel momento i cantieri erano ancora bloccati e non c'erano certezze su quando e come potessero riprendere, ma le due accademie puntava-

no a trasferire almeno una parte delle attività entro il termine stabilito. Invece si è avverato lo scenario peggiore, ma con un'eccezione: è ancora viva l'ipotesi di accogliere a Viganello la settantina di studenti del nuovo Master in medicina. «Stiamo tentando di terminare il blocco destinato a ospitarli e dovremmo farcela» fa sapere Petruzzella.

In quel caso saranno loro, da soli, a entrare per primi nel campus. «Dovremo chiedere un'abitabilità provvisoria e garantire degli accessi indipendenti, in modo che tutto sia sicuro - prosegue il presidente della SUPSI - Se non dovessi-

mo riuscirci, il piano B sarebbe sistemarli temporaneamente nei campus attuali».

Problemi e prudenza

La ripartenza non è stata abbastanza rapida. «Non appena è stato possibile lavorare con 10 operai lo abbiamo fatto su ambedue i cantieri - spiega Petruzzella - poi abbiamo chiesto di salire a 15 e alcuni giorni fa abbiamo aumentato ancora, arrivando a quasi due terzi degli effettivi».

Solo due terzi perché alcune aziende non avevano operai, ma anche perché USI e SUPSI non hanno voluto forzare la mano in una situazio-

Dovrebbe concludersi tutto per fine anno, poi si potrà procedere ai traslochi, che cadranno fra il primo e il secondo semestre e dovranno essere riorganizzati. «Un lavoro pazzesco».

Restano da capire due cose. La prima è per quanto ancora bisognerà fare lezione a distanza, «una soluzione che abbiamo adottato velocemente ma che per essere di qualità va preparata bene». Altrimenti è il semplice trasferimento online di una lezione classica, mentre il mondo digitale offre altre possibilità.

Il secondo punto in sospeso è quello dei costi, che inevitabilmente lieviteranno. «Ci sono sei mesi in più per gli affitti delle sedi attuali, poi la spesa supplementare per il cantiere. Finora eravamo nei preventivi - conclude Petruzzella - ora dobbiamo quantificare gli effetti del ritardo».

Le università

non hanno voluto forzare la mano in una situazione sanitaria ancora incerta

ne sanitaria ancora incerta. «Con la direzione dei lavori abbiamo messo a punto un piano dettagliato per garantire la distanza sociale, sapere chi è nel cantiere e in quale parte sta operando. E due volte al giorno puliamo e disinfettiamo gli spazi».

1 minuto

Ben oltre il limite Colti in flagrante due motociclisti

Lugano sud

leri pomeriggio su via San Pietro Pambio (la strada che porta allo svincolo di Lugano sud) in territorio cittadino è stato intercettato un motociclista svizzero di 18 anni, domiciliato nel Luganese, che viaggiava a una velocità di 126 chilometri orari dove il limite è di 60. Il giovane verrà denunciato al Ministero pubblico per grave infrazione alla Legge federale sulla circolazione stradale; nel frattempo gli è stata ritirata la licenza di condurre. È stato pure intercettato un motociclista svizzero di 19 anni, allievo conducente e domiciliato nella regione, che circolava a una velocità di 108 chilometri orari dove il limite è di 60. Anche lui verrà trattato per grave infrazione alla Legge federale sulla circolazione stradale.

RIAPERTURA

La Galleria Baumgartner di Mendrisio ha comunicato la sua riapertura, che avviene oggi nel rispetto delle misure sanitarie e comportamentali raccomandate. Sarà aperta il mercoledì, il sabato, la domenica e i festivi dalle 9.30 alle 17.30.

LIBRI

La biblioteca dell'Accademia di architettura comunica che il prestito dei libri è aperto a tutta l'utenza. La sala di lettura della biblioteca resterà però ancora chiusa. Tutti i prestiti in corso sono stati prolungati fino all'8 giugno, e il prestito e la restituzione dei documenti avverranno nel Palazzo Turconi unicamente su prenotazione. I volumi vanno richiesti entro le ore 10 tramite e-mail a info@biblioteca.me@usi.ch. Per gli utenti esterni il ritiro sarà effettuato su appuntamento.

VENDESI

NUOVA COSTRUZIONE

RESIDENZA MOTTA

In prossimità di tutti i servizi e a pochi passi dal centro, in residenza dall'architettura contemporanea, di sole 9 unità, **eleganti appartamenti 2.5, 3.5, 4.5 locali** a partire da CHF 560'000.-

Via Motta, Massagno

Contattaci

artisaintermediazioni.ch

+41 (0) 91 873 45 35

ARTISA
Intermediazioni

Al via due progetti per accorciare le distanze

CULTURA / Iniziative lanciate da Città di Lugano e Fondazione IBSA

«Connessi per accorciare le distanze», un «aggregatore» di attività culturali digitali, disponibile al sito www.culturaesalute.ch, e «Parole che curano», una mostra all'aperto che troverà spazio attraverso le vie di Lugano. Sono queste le due prime azioni del progetto «Cultura e salute», presentato lo scorso 10 marzo dalla Città di Lugano e dalla Fondazione IBSA per dare valore all'arte che migliora il benessere fisico e mentale di persone e comunità.

Realizzato dalla Divisione cultura in collaborazione con SUPSI e la Fondazione IBSA, «Connessi per accorciare le distanze» presenta in rete una selezione dell'offerta locale e internazionale nata in relazione alle chiusure delle istituzioni culturali causate dalla pandemia. Il progetto va inteso come un aiuto per sco-

prire l'offerta culturale digitale di queste e delle prossime settimane.

«Parole che curano» è invece pensato dalla Divisione cultura in collaborazione con la Divisione comunicazione e relazioni istituzionali per aiutare a proiettare lo sguardo nella natura e nelle strade che tornano a vivere. Quarantacinque autori - tra poeti e narratori della Svizzera italiana, con personalità attive nel teatro svizzero - offrono brani inediti o tratti da loro opere recenti, proposti su manifesti affissi nei vari quartieri, per aiutare il «ritorno alla vita» dopo queste settimane di quarantena. Così Roberto Badaracco, a capo del Dicastero cultura, sport ed eventi: «Vogliamo intendere la cultura non più come puro intrattenimento, ma come un elemento essenziale per raggiungere un'adeguata qualità della vita e benessere

fisico e mentale. Proprio per questo con una mostra di pensieri e parole vogliamo dare conforto ai cittadini grazie al potere curativo dell'arte». «Grazie all'aiuto dei tanti artisti che hanno aderito al nostro appello, abbiamo cercato di rendere il ritorno in città più accogliente e attento alle persone tramite la forza emotiva delle parole - spiega da parte sua Luigi Di Corato, direttore della Divisione cultura - nell'attesa che riapriranno i musei e che riprenda l'attività culturale all'aperto e nei teatri».

Per chi volesse partecipare ai progetti è possibile sia inviare a info@culturaesalute.ch le iniziative culturali digitali o le esperienze di cultura digitale sviluppate durante e in risposta a questo momento difficile sia proporre poesie e testi letterari con gli hashtag #laculturaacura e #distantimavicini.